Reportage dalla Romania, 1ª parte: i problemi politici interni del Paese.

Panoramica su un Paese europeo ai confini dell'est, sulle difficoltà e le sue risorse.

L'Italia e la Romania sono legate da un processo di migrazione iniziato nei primi **anni Novanta**, dopo l'uccisione di **Nicolae Ceausescu** e la dissoluzione **dell'Urss**. Un fenomeno migratorio dovuto soprattutto a causa della crisi economica in Romania.

Inizialmente, la migrazione contava un'alta percentuale di donne che hanno trovato lavori come assistenti alla persona e domestiche. Oggi non esistono stime precise su quanti rumeni di "prima" o di "seconda" generazione vivano in Italia, ma il processo di integrazione è stato importante e spontaneo, tanto che si può stimare che i **rumeni residenti** in Italia siano quasi **1,1 milioni**, la comunità di origine straniera più numerosa e ben inserita.

Ecco il perché di un'analisi aggiornata al 2025 sui principali **problemi politici e interni** della Romania, che sarà approfondita in un **reportage** su "**l'affaire C?lin Georgescu**", quindi, da una panoramica delle **risorse naturali significative** che il Paese possiede, e delle aree in cui queste risorse sono **sotto-sfruttate o non pienamente valorizzate**.

1. **Problemi politici e interni insistenti in Romania elencati per settori**
2. **a) Instabilità e sfiducia istituzionale**

- Il sistema politico rumeno mostra elevata **volatilità elettorale** e instabilità nei governi: ad esempio, un report nota che il comportamento clientelare e le debolezze dei partiti continuano ad essere elementi centrali. (BTI 2024)
- C'è una forte carenza di fiducia nelle istituzioni pubbliche, dovuta in parte all'inefficienza della pubblica amministrazione, alla burocrazia e alla scarsa trasparenza.
- Si segnalano tensioni politiche profonde: conflitti interni alla coalizione di governo, ritardi nelle riforme chiave e frammentazione. (AInvest)

1. **b) Corruzione, clientelismo e amministrazione debole**

- La corruzione è vista come uno dei problemi sistemici più gravi: affonda le radici nella gestione delle risorse pubbliche, negli appalti e nell'amministrazione locale. (bursa.ro)
- Il clientelismo politico è presente: uno studio evidenzia che i grandi partiti fanno uso delle risorse statali per premiare "seguaci" e mantenere consenso territoriale. (BTI 2024)
- L'amministrazione pubblica è spesso poco professionale, politicizzata, con esagerazione nei ruoli dirigenziali e carenza di capacità gestionali. (Kolegium Europy Wschodniej)

1. **c) Disuguaglianze regionali, infrastrutture e servizi deboli**

- C'è un forte divario tra aree urbane e le zone rurali o post-industriali. Quest'ultime spesso soffrono di infrastrutture inadeguate, debolezze nei servizi sanitari ed educativi. (Ko6lWschodniej)
- Anche la capacità dello Stato di attuare politiche di sviluppo efficaci è limitata: ad esempio, la bassa capacità di assorbimento dei fondi europei viene citata come indicatore della debolezza istituzionale. (Lemonews)
- **d) Debito pubblico, finanze e uso dei fondi europei**

- Il Paese ha registrato un deficit di bilancio elevato e un debito pubblico che cresce. L'assorbimento dei fondi europei (PNRR), poi, è molto al di sotto del potenziale, con il rischio di perdere ingenti somme.
- **e) Pressioni esterne, disinformazione e fragilità democratica**
- La Romania è esposta a campagne di **disinformazione** e interferenze, con impatti sulle elezioni e sulla fiducia nell'integrità dei processi democratici.
- Il dibattito pubblico è polarizzato, emergono movimenti **populisti e nazionalisti** che mettono in discussione l'allineamento pro-EU/NATO del paese.

Riassumendo in breve

Dopo la caduta del regime comunista di **Ceausescu** e la successiva indipendenza della Romania dall'Urss, la Repubblica che ha aderito alla NATO e con qualche penalizzazione iniziale, anche alla **Unione Europea**, non ha saputo adeguarsi liberamente ai vantaggi della democrazia. Non solo la corruzione interna ha contribuito a una incompleta padronanza della decisione popolare, ma soprattutto una distanza dalla politica del popolo stesso.

L'esclusione di **Calin Georgescu** dalla scena politica in un momento storico caratterizzato dalla guerra in Ucraina, è stato un momento e un evento epocale, che ha suddiviso la popolazione e richiede attenzione.

Conseguenze per la politica romena dopo l'esclusione di Georgescu e dell'estrema destra populista

- **Profonda polarizzazione politica**
  Il divieto ha spinto l'elettorato di estrema destra a considerare la decisione come una "censura" o un attacco all'alternativa politica, alimentando sentimenti di sfiducia verso le istituzioni. (Romania Insider)
  Ci sono state proteste a Bucarest — centinaia di manifestanti si sono radunati davanti alla Corte dopo la decisione. (euronews)
  Questo può indebolire la fiducia nel sistema democratico e nelle istituzioni, specialmente fra chi si sente escluso dal processo politico.
- **Ritardo e complessità del processo elettorale**
  L'annullamento delle elezioni del 2024 e la necessità di una tornata di recupero (maggio 2025) hanno generato incertezza e instabilità.
  Le forze politiche di destra/estrema destra, che contavano su **Georgescu,** si sono trovate in difficoltà prima di trovare **George Simion,** un candidato con lo stesso appeal, con il rischio di frazionamento dell'elettorato. (DW)
- **Pressione sulle istituzioni e sulla credibilità democratica**
  Il caso ha messo in evidenza la vulnerabilità della democrazia romena all'influenza esterna (in questo caso di **interferenza russa**) e al 'virale' utilizzo dei **social media** per campagne elettorali aggressive.
  Alcuni leader politici hanno dichiarato che "lo Stato è debole e vulnerabile" e che la sfida è ricostruire la fiducia nelle istituzioni. (Romania Insider)
- **Ridimensionamento transitorio delle forze ultranazionaliste nel processo elettorale**
  Con Georgescu fuori dalla corsa, le forze dell'estrema destra, pur avendo seggi parlamentari, hanno perso un candidato forte che poteva rivaleggiare per la presidenza. Una mossa di momentaneo vantaggio per le forze più centriste o pro-Europa.
- Tuttavia, il nuovo leader ultra nazionalista **George Simion**, filo russo e critico con la UE, è risultato vincitore al primo turno delle presidenziali di maggio 2025, quindi sconfitto a sorpresa dal sindaco di Bucarest **Nicu?or Dan** centralista ed europeista. Un risultato caratterizzato dalla **grande affluenza alle urne** degli elettori. Infatti l'affluenza è risultata superiore del 30% e **Nicu?or Dan** è risultato presidente con il 53,6% dei suffragi.
- Un verdetto che ha scelto **la via del dialogo,** ma che ha diviso Il Paese, dando voce a nuove proteste, anche a causa del sospetto di interferenze esterne di matrice **francese,** prossimamente trattate.

- **Questioni di legittimità e riflessioni sul ruolo della Corte Costituzionale**
  La decisione della CCR ha sollevato dibattiti su quanto la Corte debba intervenire nella selezione dei candidati e su come conciliare il diritto di candidarsi con la protezione dei principi costituzionali.
- Le manifestazioni sull' "intervento eccessivo" della **giustizia** nella politica e sul risultato delle **ultime elezioni**, muovono la popolazione in modo molto acceso. Contestazioni che possono degenerare, implicare difficoltà per la regolamentazione delle elezioni, delle candidature e della sorveglianza sulle campagne.

Prossimo approfondimento sull'esclusione di C?lin Georgescu dalla politica rumena e la questione George Simion-Nicusor Dan. La "faccenda" Emmanuel Macron.

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 22/10/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/reportage-dalla-romania-1a-parte-i-problemi-politici-interni-del-paese/22/10/2025/